

**01**  
**2017**

**GENNAIO**

# VICENZA IN MISSIONE

# Chiesa Viva



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 2 DCB Vicenza

**1 GENNAIO 2017**  
Sogniamo insieme la pace!

**L'INTERVISTA  
IMPOSSIBILE**  
L'Africa si presenta

**VERSO IL FESTIVAL**  
In piazza con la missione




don Arrigo Grendele  
Direttore

## L'attualità di una strada

**S**fogliamo ancora il libro della vita di Charles de Foucauld. A un secolo dalla fine della sua vita terrena, egli ci propone una via più che mai attuale per l'annuncio del Vangelo, il primo compito affidato da Gesù ai suoi discepoli. Missionario nel più profondo della sua anima, frate Carlo già nel 1902, ossia alcuni mesi dopo il suo arrivo a beni Abbès, si rende conto di trovarsi in mezzo ad una guarnigione militare francese i cui membri sono in gran parte indifferenti nei confronti della religione. Il mondo circostante, inoltre, è interamente musulmano. Egli parte allora dalla parabola della pecorella smarrita: "Occuparmi delle pecore smarrite. Non dimenticare le novantanove pecore smarrite per restare tranquillamente nell'ovile con la pecora fedele. Correre dietro le pecore smarrite, come il buon pastore". Il pensiero non può non correre alle parole di papa Francesco quando il 17 giugno 2013 commentava la stessa parabola rivolgendosi

ai partecipanti al convegno ecclesiale della diocesi di Roma: "Ah! È difficile. È più facile rimanere a casa, con una sola ed unica pecorella! È più facile con questa pecorella, pettinarla, accarezzarla..., ma noi preti, e voi cristiani, tutti: il Signore vuole che siamo dei pastori e non dei pettinatori di pecorelle. Dei pastori!".

L'uomo silenzioso del Sahara, uomo di adorazione e di preghiera, che si è fatto "fratello universale", sempre accogliente per tutti, si proponeva di "gridare il Vangelo sui tetti con tutta la mia vita". Questa è stata la via aperta dal "missionario isolato", il cui esempio ha ispirato e continua ad ispirare innumerevoli pastori e fedeli. Egli portava nel cuore un ideale missionario che partiva da una convinzione: ogni battezzato è invitato a vivere come Gesù. "In ogni cosa, domandarci ciò che Gesù farebbe al posto nostro, e farlo. In ogni uomo vedere un figlio del Padre celeste; essere caritatevole, benevolo, umile, coraggioso con tutti; pregare per tutti gli uomini, offrire le proprie sofferenze per tutti, essere un modello di vita evangelica, mostrare attraverso la propria vita cos'è il Vangelo... farsi tutto a tutti per guadagnare tutti a Gesù". Davvero una via più attuale che mai. 

### L'intenzione del mese:

**Per tutti i cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità.**



Anno LII  
n. 01/2017

Aut. Trib. di Vicenza  
n. 181 del 4/12/1964 Iscr. reg. naz.  
della stampa n. 12146 del 9/10/1987

In copertina:

A scuola in nord Camerun.

**Redazione:**  
Piazza Duomo, 2 - 36100 Vicenza  
Tel. 0444 226546/7 - Fax 0444 226545

**Portale Internet:**  
[www.missioni.vicenza.chiesacattolica.it](http://www.missioni.vicenza.chiesacattolica.it)

**E-mail:**  
[missioni@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:missioni@vicenza.chiesacattolica.it)

**c.c.p. 001006251514** intestato a:  
"Diocesi di Vicenza - gestione missioni"

**Direttore responsabile:** Lucio Mozzo

**In Redazione:**  
Direttore: Arrigo Grendele  
Seminario: Massimo Frigo  
Pagina dei ragazzi: Massimiliano Bernardi  
Migrantes: Michele De Salvia

**Progetto grafico/Impaginazione:**  
Dilda Design - Vicenza

**Stampa:**  
Gestioni Grafiche Stocchiero - Vicenza

Rivista di informazione e animazione missionaria e diocesana, destinata soprattutto alle famiglie, che possono dare una offerta per le Opere Missionarie ed il Seminario (si propongono circa 10,00 euro)

**1 GENNAIO 2017**

## **50° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE**

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

### **Ti chiediamo la Pace**

*O Dio, Signore  
dell'universo,  
ti chiediamo la forza  
della fede  
e della ragione  
perché il rifiuto  
della violenza  
e la ricerca di un'intesa  
pacifica  
giusta e fraterna,  
aprano ad un futuro  
migliore.  
Ti preghiamo, Signore,  
perché cadano le armi  
dalle mani dei violenti  
e degli ingiusti.  
Ti chiediamo la Pace,  
la Pace vera,  
la Pace dei cuori,  
la Pace per le nazioni  
dove da troppo tempo la vita  
è resa impossibile  
dalla violenza e dall'odio  
che la alimentano.  
Invochiamo la tua immensa  
misericordia  
per ogni persona  
perseguitata  
a causa della sua fede,  
per i rifugiati e gli oppressi,  
per le vittime di ogni  
conflitto armato,  
perché sia riconosciuta la  
loro dignità  
illoro diritto alla libertà,  
perché sia rispettata  
la loro umanità.  
Signore, insegnaci  
la compassione e il perdono,  
e guidaci alla fraternità  
nel dialogo sincero.*

*(Kamel Layachi, Imam delle  
Comunità Islamiche del Veneto)*

### **“La nonviolenza: stile di una politica per la pace”**

**L**a violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società. Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: Francesco riassume questa situazione con l'espressione “terza guerra mondiale a pezzi”. La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso. Per questo è necessario muoversi negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la non violenza potrà assumere un

significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, auspicio, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza, fondato sul riconoscimento irrinunciabile dell'uguale dignità di ogni essere umano, senza discriminazioni e distinzioni, e sul rispetto per la cultura e l'identità dei popoli. Con il suo Messaggio, Papa Francesco intende indicare il solo cammino di speranza nelle presenti circostanze storiche: cercare la risoluzione delle controversie attraverso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato. E' il traffico mondiale delle armi – spesso illegale - a sostenere non pochi conflitti nel mondo. La non violenza come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello.



### **Cammino di Pace 2017 domenica 1 gennaio, ore 15.00**

**C**ome ormai tradizione, la Chiesa di Vicenza propone alle Comunità di spendere il pomeriggio di Capodanno per dare vita ad un segno di pace: un segno piccolo, ma che può insegnarci a sognare e a costruire la pace “di giorno e di notte”.

L'appuntamento è per le ore 15.00 del 1° gennaio al Villaggio SOS (Viale Trieste), da dove il cammino proseguirà fino alla Cattedrale, guidato dal Vescovo Beniamino.

Quest'anno si cercherà di rendere protagonisti del cammino i bambini. Se non costruiamo con i piccoli un mondo in pace rischiamo di essere come l'Erode del Vangelo: facciamo dei bambini dei “bersagli umani”, li addestriamo come “bambini soldato”, li costringiamo a “fuggire in un altro paese”.  
Sogniamo insieme la pace!





**LA FESTA DELL'EPIFANIA** chiama tutti, anche i ragazzi, ad essere "epifania", cioè manifestazione del Bambino nato a Betlemme. Per questo il 6 gennaio si celebra la "LA

**GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI.**

Lo slogan scelto per questa Giornata – "A tutto cuore" – e il disegno del manifesto sono un invito per i ragazzi ad essere aperti al mondo, come amici e discepoli di Gesù.



## Anche i ragazzi possono essere missionari

**GUARDA:**

**su youtube:**

Malak e la barca  
Ivine e il suo cuscino

**su Rai scuola:**

Mosaico di bambini:  
<http://www.raiscuola.rai.it/embed/immigrazione-lopinione-dei-bambini/6150/default.aspx>

**N**ella festa dell'Epifania i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano la "loro" giornata missionaria e rinnovano l'impegno di testimoniare la loro amicizia con Gesù. "A tutto cuore" è il tema di quest'anno, e l'immagine che lo esprime vuole mostrare che tutto il mondo è al centro dell'attenzione e del cuore di Dio. Così è anche il cuore dei ragazzi che desiderano e possono essere missionari.

Un ragazzo infatti è già missionario se:

- È grande amico di Gesù, impara a conoscerlo sempre di più leggendo e pregando con il Vangelo, non si vergogna di mostrarsi suo amico soprattutto con la maniera di vivere;
- Tiene lo sguardo puntato sul mondo e pone attenzione alle vicende dell'umanità, senza chiudersi in se stesso; evita ciò che è superfluo e condivide con chi è nel bisogno;
- Si sente parte della Chiesa universale che è ben più grande della sua parrocchia e abbraccia con il cuore tutti i popoli del mondo;
- È amico di tutti, non ha pregiudizi nei confronti di nessuno, desidera conoscere nuove culture e tradizioni, non accetta nessun tipo di divisione e considera ricchezza le diversità.



“La diversità culturale si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l’Umanità ... Essa costituisce il patrimonio comune dell’Umanità e

dev’essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni presenti e future”

(Dichiarazione Universale dell’Unesco sulla Diversità Culturale, 2 novembre 2001)

## 6 gennaio, Epifania dei Popoli

Sono ormai numerose in Italia le diocesi nelle quali – nell’orizzonte missionario specifico dell’Epifania – il Vescovo invita nella sua cattedrale gli immigrati cattolici che, nella varietà delle loro culture e provenienze, sono un segno molto visibile ed eloquente della chiamata delle genti alla fede e della cattolicità della Chiesa. Ben a ragione quindi l’Epifania prende il nome aggiunto di “Festa dei popoli”. Anche a Vicenza, con fede e allegria, le comunità migranti dei Centri Pastoral della Diocesi si riuniscono in cattedra-

le a celebrare la solennità dell’Epifania, testimoniando la ricchezza umana e la varietà culturale-linguistica dei Popoli che compongono la Chiesa universale e vicentina.

**Cattedrale di Vicenza: Celebrazione della Santa Messa alle ore 10.30 presieduta da Mons. Beniamino Pizziol** e animata con i canti, letture e preghiere nelle varie lingue dei migranti presenti. Le comunità presenti sono dell’Africa anglofona (Ghana e Nigeria) e francofona (principalmente del Senegal, Costa d’Avorio, Burkina Faso, Camerun, Benin e Togo), delle Filippine, dello Srilanka, dell’Ucraina, della Romania, dell’America Latina (principalmente Ecuador, Colombia, Perù, Messico, Argentina, Repubblica Dominicana, e altri Paesi).

**“È iniziato da tempo lo spostamento verso il Sud del mondo dei fedeli della Chiesa cattolica”**



Dopo la Santa Messa alcune comunità si ritroveranno nel salone della Parrocchia di San Giuseppe per un momento di condivisione e festa.

## 15 gennaio Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato

Il messaggio di Papa Francesco per l’edizione n. 103 che si celebra quest’anno porta il seguente sottotitolo: “Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce”. Al Papa sta a cuore richiamare l’attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei minori che sono tre volte indifesi: perché minori, perché stranieri e perché inermi. Tra tutti i migranti, costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo.

In occasione della Giornata l’Ufficio di Pastorale Missionaria, il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e l’Ufficio Migrantes organizzano un momento di riflessione (v. articolo a

pag.10) con la presentazione del **Musical FRONTIERE** realizzato da **Scalamusic**.

Attraverso un mosaico di immagini, musica, canzoni, teatro e coreografie, il musical Frontiere presenta sette storie di emigrazione molto diverse, ma tutte accumulate dall’esperienza di “frontiera”, di limite, di discriminazione, di mancanza di alternative, di disperazione. Si tratta di un viaggio immaginario tra le drammatiche vicende di uomini e donne che, per ragioni diverse, hanno lasciato la loro patria alla ricerca di un futuro migliore.

Frontiere geografiche, frontiere politiche, frontiere psicologiche, sempre di frontiere si tratta. E Frank, il poliziotto di turno in tutte le frontiere, si lascia coinvolgere e commuovere dalle storie dei migranti e finisce per aprire la por-

ta, la porta del suo cuore.

Il musical si terrà presso il **Teatro San Marco a Vicenza la domenica 15 gennaio alle ore 17.00**







## LE PAGINE DE "IL PONTE D'ORO"

"Il Ponte d'Oro" è la rivista dei Ragazzi Missionari. Dopo due menzioni speciali (una nel 1996 e una nel 2012) all'interno del Premio naziona-

le "Città di Chiavari" al miglior giornalino per bambini dai 7 agli 11 anni, recentemente è stata premiata per i "migliori servizi di informazione e di divulgazione volti all'apertura alla mon-



## La parola al Continente Nero L'Africa si presenta

**Oggi**

il Continente Nero è conosciuto per la povertà, le guerre, la fame, le migrazioni. Ma è ben altro! È storia, cultura, ricchezza, popolazioni con tradizioni solide e antiche. Abbiamo chiesto all'Africa di presentarsi in una chiacchierata, per svelare la sua vera identità.

**M**i chiamo Africa e sono un grande Continente, tre volte l'Europa come superficie. Il mio nome è stato coniato dagli antichi romani. Infatti, furono i vostri antenati, quando conquistarono la città di Cartagine nell'anno 146 a. C. al termine della Terza guerra punica, che dettero alla loro prima provincia in territorio africano il nome di Africa. Essa comprendeva la moderna Tunisia, la costa orientale dell'Algeria e quella occidentale della Libia. Successivamente, il nome Africa è stato esteso a tutte le mie terre, da meridione a settentrione.

### Ma che cosa significa letteralmente Africa?

Il mio nome proviene, con tutta probabilità, da quello dell'etnia degli Afri. Pare che la radice della parola fosse il fenicio "afar" cioè "polvere". Comunque ci sono anche altre teorie. Per esempio,

alcuni storici ritengono che derivi dalla parola latina "apricum", che significa "luogo esposto al sole". Rimane il fatto che la conquista romana non poté spingersi oltre il deserto. Non a caso gli antichi cartografi romani descrivevano le zone inesplorate dell'Africa con una dicitura latina assai poco invitante: "Hic sunt leones".

### Che cosa significa "Hic sunt leones"?

"Qui ci sono i leoni", ad indicare che i territori oltre il deserto erano pericolosi. E pensate che solo nel 1800 gli uomini bianchi, i cosiddetti esploratori, si sono spinti all'interno delle mie terre... cioè, per così dire, nella mia pancia.

### Sono molti i popoli che abitano le tue terre?

Nel 1960 contavo circa 284 milioni di abitanti, mentre oggi sono oltre un miliardo. Se l'Italia fosse cresciuta al mio

dialità in uno spirito evangelico". L'iniziativa, arrivata all'undicesima edizione, è promossa dall'Associazione Ligure Letteratura Giovanile con il coinvolgimento del Comune di Chiavari

ed ha lo scopo di sostenere e valorizzare i giornali di qualità, come strumento di crescita per i bambini e come preziosa risorsa da utilizzare all'interno della scuola.

## ... E MI SORPRENDI, AFRICA!



**E** mi sorprende / quella inesauribile / risorsa di speranza / che ti permette di danzare / quando tutti / proprio tutti / si arrendono all'evidenza / del tuo fallimento.

... E mi sorprende / quella forza che mette vigore / al tuo cuore / e dalle ceneri dell'odio e della violenza / fa nascere amore e compassione.

... E mi sorprende / la tua resistenza / che ti spinge a credere / nell'impossibile certezza / di un'alba nuova / quando la tua notte dura da troppo.

... E mi sorprende / il tuo coraggio di sognare / un avvenire per i tuoi popoli / quando tutti / proprio tutti / hanno già sentenziato la tua scomparsa / dal mondo che conta.

... E mi sorprendi / Africa mia / dalle mille e inesauribili / risorse di vita.

(suor Elisa Kidané, comboniana)

stesso ritmo, oggi gli italiani sarebbero 185 milioni! I numeri allora parlano chiaro. In Africa – in particolare quella subsahariana, cioè quella a sud del grande deserto del Sahara – vi è una enorme popolazione giovanile. Basti pensare che il 60% di chi abita le mie terre sconfinata ha meno di 25 anni. Sono proprio i giovani che potrebbero segnare la svolta: la loro voglia di fare e la loro intelligenza contano più di ogni ricchezza. D'altronde, come scriveva un famoso storico romano, un certo Plinio il Vecchio, "ex Africa semper aliquid novi", cioè "dall'Africa arriva sempre qualcosa di nuovo".

### Sei un Continente bellissimo, vero?

Dici bene! Sono un enorme contenitore di popoli con culture antichissime: i principali sono circa 800 e parlano lingue straordinarie. I miei territori sono variegati: vanno dalle spiagge mozza-

fiato ai deserti, dalle montagne dell'Atlante alle immense foreste equatoriali. La vegetazione è quella che colpisce di più i viaggiatori: è sempre spontanea e si manifesta nella forma più esuberante. Per non parlare degli struggenti tramonti che rendono il mio vastissimo territorio un concentrato di bellezze paesaggistiche che vanno al di là di ogni fantasia. E che cosa dire delle immense ricchezze del sottosuolo? Le mie viscere accolgono l'intera gamma dei minerali preziosi del nostro pianeta!

### E allora perché tutti dicono che sei un Continente povero?

Ma che povero! Semmai sono impoverito, e ti assicuro che è una vecchia storia! Sì, da secoli le potenze straniere hanno sfruttato i miei popoli, sototomettendoli al punto da farne veri e propri schiavi. Per non parlare delle

ricchezze naturali! Per fortuna non tutti gli stranieri sono stati cattivi con la mia gente. Ad esempio, i missionari e le missionarie, da secoli, si impegnano nell'annunciare il Vangelo che è davvero una Buona Notizia di liberazione. Questi apostoli, nel nome del Signore, sono a fianco della mia gente, ricordandoci che nel mondo siamo tutti fratelli.

### Cara Africa, è possibile raccontarti?

Sì, ma solo se cerchi di conoscermi mettendo da parte presunzioni, paure e pregiudizi. Perché l'Africa è un insieme delle più diverse e contrastanti situazioni. Uno dice: "Là c'è la guerra", e ha ragione. Un altro dice: "Là c'è la pace", e ha ragione anche lui. E poi ricorda: le vostre lingue sono ricche solo finché si tratta di descrivere le vostre culture; non appena si addentrano nelle culture altrui e cercano di parlarne, rivelano subito la loro limitatezza.



“Che cosa c’è oggi di più necessario e urgente se non il creare luoghi umani dove si impara a guardarsi, ad accogliersi, a collaborare, a mettere in comune le eredità culturali che fanno la grandezza di ciascuno? Mi sembra che il pluralismo sia la sfida più grande di questo nostro tempo”

(Pierre Claverie, vescovo di Orano in Algeria, martire il 1 agosto 1996)

## Repubblica Centrafricana Non solo notte...

Qui a Bangui la guerra sembra non finire mai, e mentre vi scrivo ci sono scontri e morti davanti alla nostra casa; molti si sono messi in salvo scavalcando il nostro cancello... Quando ci sarà la pace?

Ma non c’è solo la guerra. In questi giorni abbiamo avuto anche una graditissima sorpresa: la visita di Ezechiele, un giovanotto ben vestito che chiede di parlare un poco con me. Lo guardo, mi sembra di ricordare quel volto, gli porgo una sedia, ed Ezechiele comincia a parlare. “Sono quel ragazzino che è stato accolto nella vostra casa, uno dei primi... Ero bebè quando sono rimasto senza genitori; sono stato affidato ad una suora e poi sono arrivato nella vostra casa. Là ho frequentato la scuola materna, e poi la scuola elementare. Poi sono tornato nella mia famiglia allargata. Ho sofferto molto, ma sono riuscito a finire la scuola. Ora sono entrato a far parte di

un progetto di sviluppo per ragazzi e giovani, e sono stato nominato capo e responsabile del settore agricolo e di allevamenti”. I suoi occhi si illuminavano mentre mi raccontava la gioia di poter aiutare altri ragazzi a coltivare la terra, a imparare la piscicoltura e l’apicoltura.

Potrei raccontarvi di tanti altri piccoli e piccole che crescendo ci hanno dato tanta gioia: chi è entrato in seminario, chi è diventato insegnante, chi si è fatto una famiglia... Dentro a queste consolazioni della nostra vita missionaria ci sono anche tutti coloro che ci hanno aiutato a far crescere la nostra numerosa famiglia. A tutti il nostro grazie!

Suor Mariangela Piazza



## Repubblica Democratica del Congo “Dieci anni fa il martirio del vescovo Munzehirwa”

Arcevescovo di Bukavu dal 1994, mons. Christophe Munzehirwa fu ucciso il 29 ottobre 1996 dai militari rwandesi che sparavano in quei giorni su chiunque passasse per la strada. Il suo cadavere fu ritrovato assieme a quello di tanti altri nella piazzetta di Nyawera. Con lui moriva un uomo di grande statura morale, testimone della verità, simbolo della resistenza pacifica di un popolo che dice NO alla guerra. “Ci sono cose che non si vedono bene se non con occhi che hanno pianto”, amava ripetere spesso. Sono parole che esprimono bene il modo con cui ha vissuto il dramma della popolazione dei Grandi Laghi, con una compassione e partecipazione totale: i suoi giudizi avevano l’occhio penetrante di chi soffre e il coraggio di chi ama. Per questo il messaggio della sua vita e della sua morte interpella ancor oggi con forza e autorità.



Tre parole possono riassumere la sua esistenza e la sua testimonianza: profezia, fraternità e martirio, ovvero la volontà di rimanere a fianco delle vittime della guerra fino alle estreme conseguenze. Per la sua gente è il “Romero del Congo”.





“Le differenze rientrano nel piano di Dio, il quale vuole che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno ‘talenti’ particolari ne comunichino i benefici a coloro che ne hanno bisogno. Le differenze incoraggiano e spesso obbligano le persone alla magnanimità, alla benevolenza e alla condivisione; spingono le culture a mutui arricchimenti...”

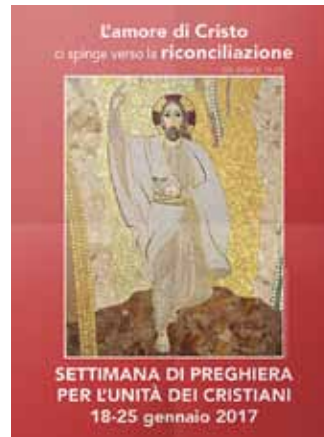
(Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1937)

## Ecumenismo

### Dal 18 al 25 di questo mese la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Sono stati molti, nel corso dell'anno appena concluso, i segni eloquenti di riconciliazione e di intesa ecumenica tra i cristiani delle diverse confessioni: basta ricordare gli incontri di papa Francesco a Cuba, a Lesbo, in Armenia, ad Assisi, in Georgia e infine in Svezia, per il 500° anniversario della Riforma protestante. L'unità dei cristiani è una delle principali preoccupazioni di Francesco, perché è “un'esigenza essenziale dell'annuncio del vangelo”. Proprio per questo è importante aver chiaro ciò che essa non è, smascherando quei “falsi modelli di comunione che la contraddicono”. E il

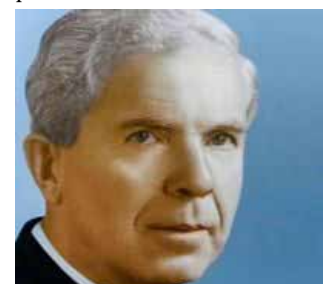
Papa li ha ricordati recentemente ricevendo l'assemblea plenaria del dicastero ecumenico. Anzitutto l'unità non è il frutto di sforzi umani o il prodotto delle diplomazie ecclesiastiche, ma un dono dall'alto, e un cammino che richiede pazienti attese, tenacia, fatica e impegno. Non cancella i contrasti, e anzi può esporre a nuove incomprensioni. In secondo luogo non è uniformità: le differenti tradizioni sono una ricchezza e non una minaccia. Cercare di sopprimere tale diversità è andare contro lo Spirito. Infine, l'unità non è assorbimento, e non comporta “retromarcie”, nel senso che



qualcuno dovrebbe rinnegare la propria storia di fede; e neppure tollera il proselitismo, che è un veleno. Da qui l'invito a percepire la ricchezza di ciò che accomuna tutti i cristiani, come la Scrittura e le grandi professioni di fede dei primi Concili. L'ecumenismo è vero quando le comunità cristiane riescono non a farsi concorrenza, ma a collaborare per il bene dell'umanità.

## Padre Giovanni Schiavo tra i ventiquattro nuovi beati

Tra i 24 nuovi beati per i quali papa Francesco ha firmato i relativi decreti, c'è anche il vicentino p. Giovanni Schiavo, religioso dei Giuseppini del Murialdo, nato a Sant'Urbano di Montecchio Maggiore l'8 luglio 1903 e ordinato sacerdote il 10 luglio 1927. Dopo quattro anni di apostolato in Italia fu inviato in Brasile, dove rimase fino alla morte, nel 1967. Nel Paese sudamericano si dedicò interamente all'educazione dei ragazzi, alla formazione dei novizi e dei giovani religiosi, e poi allo sviluppo del ramo femminile della Congregazione, le Suore Murialdine. Pur alle prese con un lavoro intensissimo, la sua vita fu segnata da una profonda interiorità e da rapporto vivo e personale con il Signore. Formatore di laici, di religiosi e religiose, non esitava a donare il suo tempo per la direzione spirituale e il sacramento della riconciliazione. Amore all'Eucaristia, fiducia nella Provvidenza, tenera e forte devozione a Maria e Giuseppe, furono i tratti salienti della sua personalità.



## In piazza con la missione

### Appuntamento a Brescia per ottobre 2017

Si sta preparando a Brescia la prima edizione del Festival della Missione, in programma per tre intense giornate dal 13 al 15 ottobre 2017. Al cantiere lavorano già da tempo molti soggetti: la Conferenza degli Istituti missionari italiani (Cimi), la Fondazione Missio e, naturalmente, lo stesso Centro missionario di Brescia. Tutti con l'unico obiettivo di realizzare un evento inedito nel panorama missionario italiano. L'idea nasce dalla volontà di valorizzare il grande patrimonio di umanità del mondo missionario italiano: una ricchezza che si fa fatica a comunicare, che gode di buona credibilità nell'opinione pubblica, ma che spesso non riceve un'adeguata visibilità. Sia nella fase preparatoria che durante l'evento, il Festival si propone come una “palestra di comunione” tra le varie realtà missionarie



italiane, che sono ricchezza da condividere: e questa sarà già una testimonianza missionaria. Per arrivare là dove la gente vive, si stanno organizzando eventi culturali, manifestazioni a carattere artistico, momenti di animazione in piazza in tutta la città per i genitori, i bambini, i giovani, perché tutti possano sapere di più e interrogarsi sulla missione. Insomma, Brescia sarà occupata per tre giorni da questo grande momento di confronto tra le varie voci missionarie, e in città sono già molte le parrocchie e le strutture religiose che si sono rese disponibili ad ospitare famiglie e gruppi di giovani, anche per creare legami che vadano ben al di là dei limiti di un semplice evento.



Anno della Misericordia: "Ero migrante profugo richiedente asilo, e mi avete accolto".

- Come formare la nostra comunità ad una cultura dell'accoglienza diffusa?
- Attualmente, chi sta accogliendo e come?
- Cosa possiamo fare meglio?

## Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (53)

Buona Pratica è: **Conoscere ed affrontare il fenomeno dei migranti minorenni non accompagnati. Ne sono giunti 20mila. Di questi 6mila sono spariti. Irreperibili.**

Il 15 gennaio in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, Papa Francesco invita a riflettere sulla situazione dei **"migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"**.

**Chi sono?** Il gruppo più a rischio tra i migranti. Vengono da tragedie immense. Arrivano senza genitori, da soli, talora senza documenti attendibili. Senza la minima conoscenza delle condizioni socio-economiche del Paese nel quale sono sbarcati, e delle leggi vigenti in fatto di regolazione dei flussi migratori.

### Da dove vengono e dove sperano arrivare?

Dall'altra sponda del Mediterraneo, sono mandati avanti dalla disperazione di qualcuno che li butta allo sbaraglio in una azzardata strategia di futuro ricongiungimento familiare e di gruppo. In qual-

che sperduto posto del Nord Europa, qualche familiare o lontano amico, forse, li aspetta. **Ma non tutti giungono a destinazione.**

**I dati: sono 20mila** i minori stranieri non accompagnati giunti finora in Italia, provenienti soprattutto da paesi africani come Gambia, Eritrea, Nigeria, Guinea, Costa d'Avorio e Mali. In maggioranza sono maschi, dai 15 ai 17 anni. **11mila circa di loro sono ospiti in strutture ufficiali autorizzate; 3mila ospitati presso privati e in strutture non accreditate. Ma ben 6mila di loro risultano addirittura irreperibili, cioè all'arrivo sono stati registrati, ma poi hanno fatto perdere le loro tracce.** In grande maggioranza, sono di cittadinanza egiziana, eritrea e somala.

### È grave che non si sappia più nulla di loro:

si spera che siano stati raccolti da parenti o da conoscenti ma, nello stesso tempo, si teme che una parte di loro sia caduta "nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare". È possibile infatti che siano vittime dello sfruttamento da parte della malavita organizzata.

**Papa Francesco** denuncia con forza questa violazione dei diritti e della dignità dei minorenni: "Come non pensare allo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati? Per questo, in occasione dell'annuale **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017**, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono **tre volte indifesi perché mino-**



**ri, perché stranieri e perché inermi,** quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari... Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi".

### Come rispondere a tale realtà?

Papa Francesco nel suo messaggio indica tre livelli di impegno. **(1) Sul piano internazionale,** occorre puntare su soluzioni durature, vale dire che la comunità internazionale deve affrontare nei paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni forzate dei minori, estinguendo i conflitti e la miseria che costringono le persone alla fuga e promuovendo piani di sviluppo in loco. **(2) Sul piano nazionale,** il Papa pone il dito nella piaga: denuncia che **la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda.** Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli  **approfittatori,** non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori. **(3) A livello operativo,** il Papa ricorda alle autorità statali il dovere di risolvere il più velocemente possibile la posizione giuridica dei ragazzi migranti e, una volta regolarizzata, incentivare collaborazioni incisive con le istituzioni autorizzate (ecclesiali e civili) che proteggono i minori dalle svariate forme di abuso mediante interventi tempestivi e capillari di prevenzione e mediante politiche educative di inclusione.

*Luciano Carpo, Migrantes Vicenza  
Cel.: 334 75 63 705  
Mail: lucianocarpo@yahoo.es*



# Gennaio 2017

<b>01 gennaio</b>	<b>Giornata mondiale di preghiera per la pace</b> ( <i>"La non violenza: stile di una politica per la pace"</i> )
<b>06 gennaio</b>	<b>Giornata Missionaria mondiale dei Ragazzi – Festa dei popoli</b>
<b>14 gennaio</b>	<b>Adorazione eucaristica</b> <i>Villa S. Carlo, Costabissara, ore 15.00 - 18.00</i>
<b>15 gennaio</b>	<b>Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato</b>
<b>22 gennaio</b>	<b>Incontro formativo per Animatori missionari</b> - <i>c/o Missionari Saveriani, ore 8.30</i>
<b>Da ricordare per il mese di Febbraio 2017</b>	
<b>11 febbraio</b>	<b>Adorazione eucaristica</b> <i>Villa S. Carlo, Costabissara, ore 15.00 - 18.00</i>

In occasione della 103ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

*Presenta*

# FRONTIERE

## IL MUSICAL

*Scenari: Fabrizio Giacomazzi  
Copione: Daniela Caloggeri  
Musiche: Fabio Baggio, Francesco Buttazzo, Fabrizio Pulitto, Eraldo Senesi  
Libretto: Fabio Baggio, Gabriele Bettarini, Francesco Buttazzo, Antonella Matteri  
Coreografie: Serena Maccioni - Kasadanza*

*Adattamenti: Alessio Cantoni*

**Domenica 15 GENNAIO 2017**  
**Ore 17:00 - Cinema Teatro San Marco**  
Contrà San Francesco 76 - VICENZA

ENTRATA GRATUITA, prenotazione obbligatoria cliccando il link:  
[www.eventbrite.it/e/biglietti-musical-frontiere-29604192938](http://www.eventbrite.it/e/biglietti-musical-frontiere-29604192938)

## Fiori di Bontà

**MISSIONARI VICENTINI**  
CASTELNOVO 6.666,00 - CORNEDO: BRENTAN EGIDIO e ASSUNTA 1.800,00 - GAZZO PADOVANO: ROSSI don LEOPOLDO 1.500,00 - MOLVENA: BATTAGLIN BRUNA in mem. del marito GIANNI MANUZZATO 200,00 – MONTORSO: GRUPPO LETTORI di CHIESA VIVA 100,00 - POVOLARO: NN 700,00 - VICENZA: BEE don GIOVANNI 50,00; BIANCHIN don GAETANO 300,00; MG 50,00; ASSOCIAZIONE NOI 3.300,00; ALLEGRO ANTONIO 50,00.

**LEBBROSI**  
MASON VICENTINO 20,00 - VALDAGNO: DELUCA ESTERINA 50,00 – VILLARASPA 20,00.

**BORSE di STUDIO al CLERO INDIGENO**  
MONTEBELLO: TRENTIN MARIA ROSA 100,00

**OFFERTE A TUTTO NOVEMBRE 2016**

## RICORDIAMO CON RICONOSCENZA

### Amelia Fugolo

La comunità di Vaccarino desidera affidare al ricordo e alla preghiera di tutti "zia Amelia", che per tanti anni assieme al marito è stata un punto di riferimento per tutta la comunità. Per qualsiasi necessità si suonava al suo campanello, e lei rispondeva sempre di sì con il sorriso. Usando le sue braccia nella scuola, in canonica, in chiesa, nel coro e come animatrice di comunità, ha testimoniato la bellezza del servizio e della disponibilità gratuita.



## Cantiere Seminario Lavori in corso e prospettive future



Don Massimo Frigo

Chi si ritrovasse a passare lungo Borgo Santa Lucia a Vicenza in questi mesi non potrebbe fare a meno di notare il lungo ponteggio che ricopre l'intero lato del Seminario che guarda verso il cosiddetto "seminario nuovo", ora sede del Centro Pastorale Onisto. Il cantiere attualmente in corso prevede il **totale risanamento del tetto**, dove non mancavano le infiltrazioni d'acqua e lo scivolamento di tegole, e il rifacimento degli intonaci dei chiostrì e di tutte e tre le facciate interne: quella verso il Centro Onisto, quella verso il campo da calcio, quella verso il parco. Con l'occasione si procederà anche al recupero dei circa 700 balconi in legno, ormai disastriati dal tempo e dalle intemperie.

A questo notevole cantiere, che si prevede continuerà almeno fino alla fine del 2017, si affianca un altro d'immi-

nente avvio: lo **spostamento della biblioteca teologica**, attualmente ospitata nel "seminario nuovo", nella grande biblioteca del Seminario che da sempre ha sede nell'edificio antico. Ciò, oltre a corrispondere alle norme di sicurezza attualmente non garantite, ne permetterà una maggiore fruibilità futura, a vantaggio di tutta la diocesi. Il patrimonio librario di più di 200.000 libri e opuscoli, dei quali ben 40.000 donati dal vescovo Nonis, è infatti cosa preziosa e domanda di essere tutelato e valorizzato al massimo.

Questi lavori straordinari prevedono **costi ingenti**: 3 milioni di euro per la sistemazione del tetto, delle facciate e dei balconi; 1,8 milioni di euro per l'unificazione delle biblioteche e quasi un milione di euro per l'obbligatoria – e non più rinviabile – messa



Uscite da voi stessi per annunciare il Vangelo, ma per fare questo dovete uscire da voi stessi per incontrare Gesù. Ci sono due uscite: una verso l'incontro di Gesù, verso la trascendenza; l'altra verso gli altri per annunciare Gesù. Queste due vanno insieme. Se tu ne fai una soltanto, non va! Non abbiate paura di uscire da voi stessi nella preghiera e nell'azione pastorale.

(papa Francesco)



a norma di tutto l'edificio del Seminario. La spesa sarà interamente coperta da quanto si è ottenuto dalla cessione all'ULSS del "seminario nuovo" il cui ricavato già si sta impiegando per ripianare l'annuale perdita di bilancio che, nella gestione ordinaria, si aggira sui 600-700.000 euro.

La domanda che può sorgere è se ne valga la pena... e la risposta, non certo detta a cuor leggero, è sì! Anzitutto perché il Seminario è ancora **una realtà viva**: nel Cammino vocazionale Davide sono coinvolti 21 ragazzi delle medie che mensilmente trascorrono un fine settimana in seminario e ne vivono "a distanza" l'esperienza formativa; nella Comunità Giovanile ci sono 14 giovani, che risiedono in seminario e frequentano le scuole superiori della città di Vicenza; la Comunità di Teologia, vale a dire il percorso formativo orientato al presbiterato, è



invece composta da 18 giovani, che in parte studiano a Vicenza e in parte nella Facoltà Teologica di Padova. A questi si aggiungono i 3 giovani che stanno vivendo nella Comunità Vocazionale Il Mandorlo, da quest'anno dislocata presso la parrocchia di Santa Caterina in città, a fianco del Centro vocazionale Ora Decima.

Indubbiamente i numeri sono contenuti e ben lontani da quelli per i quali fu progettato a metà Ottocento l'attuale edificio del Seminario, ma rappresentano un sicuro segno di speranza per la nostra Chiesa vicentina e sono un invito ad amare ancora di più - e non di meno - il Seminario. Ciò, tuttavia, non toglie la sfida di **ripensare l'utilizzo degli spazi**, ampiamente sottoutilizzati al momento, con l'obiettivo di maturare un piano di respiro diocesano che permetta al Seminario di conservare, ma aggiornato ai tempi, quel ruolo significativo che sempre ha avuto per la nostra Chiesa.

Al riguardo il vescovo Beniamino ha espresso il desiderio che il Seminario, oltre a continuare ad accogliere le diverse comunità di ragazzi e giovani in cammino vocazionale e di formazione al ministero presbiterale, possa essere anche un luogo di residenza per quei preti che svolgono un servizio diocesano e per altri preti autosufficienti. Nondimeno il vescovo ha avanzato la proposta che il Seminario possa diventare sede dei vari uffici pastorali oggi dislocati in piazza Duomo e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, al momento collocato nel Centro Pastorale Onisto.

Su tali coordinate di fondo è attualmente in corso un'intensa **riflessione diocesana** e tutti si devono sentire coinvolti affinché un sano discernimento possa condurre a un progetto di ristrutturazione globale, capace di guardare avanti senza affrettate inge-

nuità né comodi pessimismi. Soltanto così il Seminario, che tra l'altro da settembre ospita l'Istituto Diocesano di Musica Sacra *E. Dalla Libera* e che ora offre anche prima accoglienza a 36 migranti negli spazi dell'edificio novecentesco lasciati liberi dalla comunità del Mandorlo, saprà ripensarsi e al medesimo tempo rimanere fedele a se stesso, aprendosi al domani che è di Dio, prima ancora che nostro.

### COME AIUTARE IL SEMINARIO?

- Pregando per le vocazioni, anche utilizzando il foglio mensile di preghiera allegato a Chiesa Viva;
- Facendolo conoscere attraverso le pagine di Chiesa Viva e il sito internet [www.seminariovicenza.org](http://www.seminariovicenza.org)
- Sostenendolo economicamente con l'abbonamento annuale a Chiesa Viva, con l'offerta che si raccoglie nelle parrocchie in occasione della Giornata diocesana del Seminario (22 gennaio 2017), con libere donazioni o lasciti testamentari.

#### Per informazioni:

Seminario Vescovile, Borgo S. Lucia, 43  
36100 VICENZA - Tel. 0444 501177  
[seminario.vicenza@chiesacattolica.it](mailto:seminario.vicenza@chiesacattolica.it)

Per offerte tramite bonifico, codice IBAN:  
IT45M0622511820000000720178



## Incroci Le Beatitudini scendono in piazza

*Incroci: storie bibliche e traiettorie di vita.* Il titolo di questa proposta di preghiera per giovani narra il suo contenuto: Parola di Dio e vita non sono mondi a sé stanti, ma dialoganti. È questa la singolare sfida che la Pastorale per le vocazioni e la Pastorale giovanile mette in atto da qualche anno per i giovani della nostra diocesi.

Quest'anno il cammino è ancora più forte, perché rinnovato. Sul poster che riporta tutte le date degli incontri balza subito all'occhio questa scritta: *Incroci, cammini di felicit(t)à*. Cammini che partono da esperienze molto diverse, ma che si aprono all'imprevedibile incontro con una Parola che ha il gusto di donare eternità. I cammini di *felicità* diventano itinerari di *feli-città*, perché vanno a toccare la nostra roccaforte interiore, spesso impenetrabile a noi stessi, ma anche i nostri luoghi d'incontro, le nostre piazze, le nostre città popolate da tante relazioni più o meno vere o confuse.

Può la Parola scendere in piazza e darci un orientamento di vita? Noi crediamo di sì. Gesù non è stato l'uomo della strada, della

*Alcuni  
momenti della  
preghiera  
Incroci*



piazza, del crocevia? Ecco la scelta di porre al centro del nostro itinerario le *Beatitudini* secondo il vangelo di Matteo. Ad ogni incontro di *Incroci* viene proclamato il testo che apre il famoso "discorso della montagna" di Gesù (Mt 5-7) e si approfondiscono una coppia di beatitudini per volta.

Ad ottobre ci siamo soffermati sul binomio: *beati i poveri in spirito e i misericordiosi*; a novembre: *beati quelli che sono nel pianto e i puri di cuore*. Nel prossimo incontro, venerdì 13 gennaio 2017, Davide Viadarin ci parlerà dei *miti e degli operatori di pace*. L'appuntamento è alle ore 20 nel salone delle Monache, dietro la chiesa di Santa Caterina, in città.

Si parte da un momento conviviale, voluto per creare l'atmosfera e per condividere l'amicizia, oltre al cibo. Nel salone si lancia la proposta attraverso qualche filmato o laboratorio e la condivisione in piccoli gruppi. La seconda parte prende la forma di una veglia. L'andare in processione dal salone alla chiesa di Santa Caterina crea la giusta atmosfera per mettersi in un clima di preghiera e di ricezione della proposta del vangelo. Dopo uno spazio di riflessione, la preghiera continua in modo personale con l'adorazione eucaristica e la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione.



*don Gianni Magrin*



Siate positivi, coltivate la vita spirituale e, nello stesso tempo, andate. Siate capaci di incontrare le persone, specialmente quelle più disprezzate e svantaggiate. Non abbiate paura di uscire e andare controcorrente. Siate contemplativi e missionari.

(papa Francesco)



## Scelte di felicità Gli Incroci di Alessandra

**M**i torna in mente un venerdì sera fatto di Maria frizzante, cene al volo e sorrisi densi di aspettativa. Gli incroci non sono mai facili, devi scegliere la direzione da prendere. Ma, soprattutto, devi scegliere.

Decidere che per un venerdì sera al mese vuoi fermarti e stare a sentire. Direi di più: stare a sentirti. Lo so, non è mai facile quando si tratta di scegliere. Sembra scontato: "Certo che mi sto a sentire!". Invece, per sentire l'eco forte e chiaro delle scelte è necessario venire interrogati, lasciarsi toccare dalle domande.

Ad Incroci accade questo, in questo esatto ordine: sali in macchina ("che giornata oggi!"); guidi fino a Vicenza, e precisamente fino al Centro vocazionale Ora Decima ("non c'è parcheggio... #\*\$#!"); ti infili in una sala gremita ("no ghe ze spassio!"); condividi la cena ("manco male!") e poi ti siedi... e comincia un viaggio!

Ed è esattamente il viaggio che hai scelto. Un percorso nell'anima, nella città che hai dentro, nella tua felicità. Non ci sono più commenti tra parentesi, solo cuori aperti, uteri di attesa, lacrime da accogliere. Momenti per chiedere la forza che non ti sembra di avere, momenti per dire grazie, perché in fondo siamo tutti un po' inadeguati, ed è questo il bello di queste serate: una grande, fraterna, pulsante umanità. Momenti per nutrirti di bellezza e di Verità.

Spinte, queste, per un'altra città, quella che affrontiamo il lunedì successivo con un sorriso nuovo, con altri commenti tra parentesi ("che bei colori che ha il cielo... e buona giornata a te, bigliettotaio della stazione che odi il lunedì!") e con nuove scelte da incrociare. Insomma, motivi per essere felici.

Alessandra Torresan



### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Domenica 8 gennaio

dalle 9.00 alle 13, in Seminario

#### Gruppo CHIAMATI PER NOME

Per ragazzi dalla IV elementare alla III media  
(pranzo con i genitori offerto dal Seminario  
e S. Messa alle 15)

#### Venerdì 13 gennaio

dalle 20 alle 22.30,

presso il Centro Ora Decima – Vicenza

#### Preghiera INCROCI

Per giovanissimi e giovani,  
in collaborazione con la Pastorale Giovanile

#### Domenica 15 gennaio

dalle 9.30 alle 14.00, in Seminario

#### Gruppo SENTINELLE

Per i giovanissimi (15-19) che desiderano  
conoscere Gesù e crescere insieme  
(pranzo offerto dal Seminario)

#### Venerdì 20 gennaio

dalle 20.45 alle 22.00,

presso il Centro Ora Decima – Vicenza

#### Preghiera VENITE E VEDRETE

Incontro di preghiera per giovani,  
animato dalla comunità del Mandorlo

#### Domenica 29 gennaio

dalle 9 alle 16,

presso le Suore Dorotee – Istituto Farina di Vicenza

#### Gruppo BETANIA

Per ragazze dalla V elementare  
alle prime classi delle superiori

#### Per informazioni:

Seminario Vescovile

Borgo S. Lucia, 43 - 36100 VICENZA

[tel] 0444.501177

[sito internet] [www.seminariovicenza.org](http://www.seminariovicenza.org)

[mail] [seminario.vicenza@chiesacattolica.it](mailto:seminario.vicenza@chiesacattolica.it)





In febbraio  
le foto  
del  
convegno  
chierichetti  
del 29  
dicembre  
in Duomo  
e in  
Seminario



Durante un incendio nella foresta, mentre tutti gli animali fuggivano, un colibrì volava in senso contrario con una goccia d'acqua nel becco. - "Cosa credi di fare!", gli chiese il leone". - "Vado a spegnere l'incendio!", rispose il piccolo volatile. - "Con una goccia d'acqua?", disse il leone con un sogghigno di irrisione. Proseguendo il volo, il colibrì rispose: "Io faccio la mia parte...".



Tu fai la tua parte al servizio alla Chiesa?



**Famiglie nidi di amore**

in comunità possono fiorire grandi manifestazioni di carità e di servizio



**Si impara in famiglia ad essere parte della Pontificia Opera dei ragazzi missionari**



Da 51 anni da quando è nata Chiesa Viva dei giovani ragazzi e ragazze si sono impegnati a visitare una volta al mese le varie famiglie impegnate a riceverla con un contributo di almeno 10 euro al mese destinate alle Opere Missionarie e al Seminario.

**"Chiesa Viva" è il segno di una opera buona compiuta**

- per conoscere il mondo missionario contribuendo alle Pontificie Opere Missionarie  
- per amare il Seminario

**Se un missionario venisse a casa tua una volta al mese gli offriresti almeno un caffè?**

Nel prossimo numero vogliamo proporti di continuare il servizio di chi ora ha più di 50 anni e ha bisogno di nuove energie.... C'è anche in palio un arrampichino e una bici con altri premi per le parrocchie che aumentano le copie mensili... Vuoi fare la tua parte?

**incontri**



**Giornata pace disarmo totale**



**Computer e telefono: per aprirci al mondo o per isolarci**



**FRASE OMAGGIO**



**Se il pugno è chiuso la mano è vuota. Solo se la mano è aperta puoi possedere tutto.**



**Conosci la Bibbia?**

Alla fine della parabola del "fariseo e del pubblicano" riportata da Luca Gesù pronuncia una frase significativa. Vuoi ricordarla unendo i nomi dei tre personaggi biblici nascosti nel rebus indicando anche il rapporto di parentela che li lega? Invia tutto al mio indirizzo (anche internet) indicando età, indirizzo postale e classe scolastica. Un cordiale saluto.



**Pellegrinaggio a Lourdes, come preghiera e servizio**



A fine maggio tutti i Giovani con la diocesi. In agosto vari Rover dell'Agesci possono aderire al campo di servizio con i Foulard Blancs.

**Chiedete notizie per partecipare!**



**Indirizzate a MAX**

Via Marosticana 46  
36100 Vicenza  
340 4067680

Via WhatsApp o internet:  
icare@goldnet.it  
facebook: max bernardi  
skype: max.bernardi3

